

Lavorare e studiare senza spostarsi. Un insegnante sarà connesso con 30 studenti contemporaneamente

Le lezioni del futuro? Da casa

Nuovo esperimento al Pacioli Prof e alunni collegati a un pc

di Dario Dolci

L'insegnante sta a casa propria o dove meglio crede. Lo stesso fanno i suoi allievi. Tutte e due le componenti sono dotate di un pc portatile e di una connessione a internet, grazie alla quale si può effettuare una lezione all'intera classe a distanza, in cui spiegare, mostrare testi, documenti, immagini o filmati e anche interrogare, come se tutti fossero in aula. Lavorare senza spostare le persone è l'ultima novità in ordine di tempo che l'istituto Pacioli intende introdurre. L'idea è venuta al tecnico Giuseppe Tiranti e verrà sperimentata per primi dai docenti di Informatica, i più esperti nell'uso delle tecnologie, per poi essere allargata ai colleghi delle altre materie.

«Si tratta di una nuova opportunità — spiega Tiranti — per utilizzare la tecnologia e avere maggiore flessibilità. Ad offrirla sono le piattaforme di e-learning o da software di comunicazione multipla. Entrambe consentono ad un docente di fare lezione alla propria classe in maniera flessibile e a distanza. Il docente si trova dove meglio ritiene e altrettanto gli studenti. Basta concordare data ed ora della lezione».

Per impartire e ricevere

insegnamenti da casa basta poco. «I pc portatili — spiega Tiranti — sono già dotati di videocamera, microfono, webcam e casse acustiche incorporate. Basta una connessione a internet e la lezione può iniziare. Il principio adottato è quello della videochiamata, che può coinvolgere anche 30 persone».

Il docente potrà avere sotto controllo gli studenti, senza bisogno di dover tenere la disciplina, come avviene in aula. «Sullo schermo

appaiono le piccole webcam di ciascuno dei ragazzi. Cliccando sull'immagine si dà la parola a un allievo e tutti sentono quello che dice. L'insegnante può anche interrogare».

La novità introdotta al Pacioli altro non è che una forma di telelavoro, già prevista dal legislatore, una sperimentazione che si svolgerà sotto l'egida dell'Indire, l'istituto nazionale di ricerca, che fornirà le piattaforme. «Il telelavoro è già previsto e permette di evitare

che le persone si spostino. Credo che tra qualche anno verrà introdotto anche nelle scuole. Con gli studenti in ospedale o lungodegenti già è fattibile. Useremo delle piattaforme che hanno una tracciabilità, che diranno per quanto tempo docente e alunni sono stati collegati e che fungerà da registro».

Per l'utilizzo di questa piattaforma è sufficiente un corso di un'ora. Gli insegnanti di Informatica del Pacioli, che non hanno bisogno di formazione, come detto saranno i primi a sperimentarla. Poi toccherà ai loro colleghi. La scuola del futuro passa anche da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Tiranti e la sede di via delle Grazie dell'istituto Pacioli

